

AL Procuratore Capo della Repubblica  
Dott. Ivano Nelson Salvarani  
Palazzo Negri - Corso Palladio  
36100 VICENZA

Spett. Procura Generale della Repubblica  
Sestriere San Marco 4041  
30124 VENEZIA

AL Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
segreteria Ministro-fax  
Dott. Stefania Prestigiacomo  
Via Colombo Cristoforo, 44  
00147 ROMA (RM) fax: 06 57288513

AL Ministro delle Infrastrutture  
Viale del Policlinico  
00161 ROMA

## ESPOSTO

Oggetto: alluvione del 01 novembre scorso

Premesso che:

1. Un cartello di cantiere presente a Ponte del Marchese riporta: " Regione Veneto- Lavori di somma urgenza per il ripristino delle arginature e delle difese radenti del fiume Bacchiglione alla fronte dell'aeroporto di Vicenza a valle del sostegno dell'opera di presa dell'AIM. Data consegna dei lavori 02/12/2008 Data fine lavori 31/03/2009 Tempo utile di esecuzione 120 gg. Importo complessivo di progetto euro 300.000".
2. Nei mesi di settembre/ottobre 2009, come da nostra denuncia, fu prosciugato il fiume Bacchiglione, nel tratto da Via Ponte del Marchese a Via Ponte del Bo (centralina AIM), deviando l'acqua nel cosiddetto canale industriale, per permettere i lavori di notevolmente ampliamento e innalzamento dell'argine verso la vecchia sede aeroportuale. Quest'anno, come da altra nostra segnalazione, dal mese di agosto il fiume fu nuovamente deviato nello stesso tratto, per consentire lo spostamento dell'altro argine, in alcuni tratti anche di diversi metri, occupando terreni privati e il restringimento dell'alveo. (ampia documentazione in nostre mani). Ci chiediamo se siano stati questi lavori a causare, ai primi di novembre, gli allagamenti nella zona di Via Ponte del Bo e Via Maglio di Lobia.
3. Il 24/09/2010 sia carabinieri di Dueville, da noi chiamati, sia i vigili urbani di Caldogno, sia il responsabile dell'ufficio

tecnico del Comune di Caldogno, sia alcuni giornalisti presenti poterono constatare la deviazione del fiume e la modifica degli argini. Il 25/09/2010 il canale industriale, a causa della pioggia, rischiava di tracimare in zona Lobia di Vicenza e i tecnici, a quanto ci risulta, furono costretti ad aprire le chiuse poste in zona Ponte Marchese e l'acqua tornò a scorrere nel Bacchiglione. Tale manovra causò lo sgretolamento dei nuovi argini (foto in nostre mani) e la necessità di ricostruirli.

4. intorno alle ore 10 del 01 novembre u.s., l'acqua, tracimata nella prima mattinata e presente lungo le strade, è improvvisamente sparita come testimoniano alcuni residenti di Rettorgole zona Aeroporti. Ci chiediamo se il fenomeno sia stato causato dall'apertura di chiuse e in primis quelle menzionate al punto precedente. Intorno alle 10.30 è arrivata un'improvvisa e fortissima ondata. L'acqua ha invaso completatamene i piani interrati e parte dei piani terra. Molti cittadini erano intenti a ripulire garage e scantinati e solo per miracolo non ci sono stati danni alle persone.
5. A Vivaro, nei giorni precedenti l'alluvione, sarebbero stati eseguiti, proprio nella zona dell'esondazione, lavori di manutenzione agli argini poi franati. Molti cittadini sostengono di aver udito distintamente tre scoppi. Le esplosioni sarebbero avvenuti pochi minuti prima dell'inizio dell'alluvione. A quanto ci risulta è prassi consolidata, in caso di rischio tracimazione, rompere gli argini per far defluire l'acqua in zone disabitate.
6. L'ingegner Mariano Carraro, segretario regionale ai Lavori pubblici e alla Protezione civile, dichiara a Il Giornale di Vicenza del 03/11/2010 pag 36: "Tutti i comuni erano stati allertati, anche con sms sui cellulari dei responsabili. Stava poi alla sensibilità delle amministrazioni dare il giusto peso a queste comunicazioni». Gli agenti di una volante in transito a Ponte degli Angeli, alle 23.20 del 31 ottobre, hanno segnalato alla centrale operativa che il livello del fiume era a 10 cm dalla soglia di esondazione, ma, a quanto risulta, nessuno si preoccupò di avvisare i cittadini del pericolo imminente. Il prefetto ha precisato alla stampa che a lui spettava organizzare, nel momento in cui l'emergenza assumeva carattere provinciale, il centro di coordinamento del soccorso e il centro era già aperto ben prima che il Bacchiglione rompesse gli argini a Cresole. Tutto il resto competeva, secondo il prefetto, alla regione sia per misurazione monitoraggio dei fiumi sia per l'allerta ai comuni. Chiediamo di verificare se si configurino responsabilità e omissioni. Ricordiamo che la mancata allerta alla popolazione ha causato notevoli danni a Vicenza per fortuna solo economici. Si concorderà che la divulgazione tempestiva della segnalazione della pattuglia di poliziotti avrebbe ridotto notevolmente i danni.

La sottoscritta in rappresentanza del "Comitato salviamo l'aeroporto" chiede di prendere in considerazione quanto riferito al fine di effettuare le verifiche del caso, affinché, per quanto di Vs. competenza, siano vagliati eventuali urgenti interventi e/o profili di danno erariale e giudiziario.

Chiede di essere informata circa i provvedimenti che verranno adottati dalle Amministrazioni e di eventuali archiviazioni.

Vicenza, 12 novembre 2010.

Franca Equizi

Per il Comitato Salviamo l'Aeroporto

Tel. 338 4644442

Via Lobbia 205

36100 Vicenza